

Per una Chiesa sinodale. Un'esperienza integrale

I segni caratteristici di una Chiesa sinodale e la conversazione nello Spirito

Nei due anni trascorsi dall'apertura del Sinodo 2021-2024 (10 ottobre 2021), in tutto il mondo il Popolo di Dio si è confrontato con l'interrogativo di fondo che lo guida: «come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?» (Documento preparatorio, n. 2). Il Popolo di Dio ha così fatto concretamente esperienza di "camminare insieme" e dalla rilettura di questa esperienza è emersa una serie di segni caratteristici di una Chiesa sinodale, raccolti nella Sezione A dell'Instrumentum laboris (IL).

a) La gioia è il sentimento spirituale che accompagna l'esperienza di "camminare insieme": «l'incontro sincero e cordiale tra fratelli e sorelle nella fede è fonte di gioia: incontrarci tra di noi è incontrare il Signore che è in mezzo a noi!» (IL, n. 6).

b) In questo clima di gioia, il Sinodo è stato il "luogo" in cui si è manifestata una varietà straordinaria di carismi, ministeri e vocazioni ecclesiali, ma anche di lingue, culture, tradizioni liturgiche e teologiche diverse, di cui la Chiesa è portatrice.

c) Il fulcro attorno a cui le differenze trovano il loro principio di unità è ciò che tutti i membri del Popolo di Dio hanno in comune: la dignità che viene dal Battesimo, che rende coloro che lo ricevono figlie e figlie di Dio, fratelli e sorelle in Cristo. In forza del Battesimo, ciascun membro del Popolo di Dio è soggetto a pieno titolo della comune missione di annuncio del Vangelo, abilitato a offrire il proprio contributo insostituibile, nella peculiarità della propria vocazione, dei carismi ricevuti e del ministero che esercita, e lo stesso Popolo di Dio torna ad essere soggetto a pieno titolo della vita ecclesiale, in quanto partecipe della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo (cfr. LG, n. 10).

d) L'esperienza degli incontri sinodali ha condotto ad apprezzare l'ascolto come principio della Chiesa sinodale e la disponibilità all'ascolto come atteggiamento necessario per maturare uno stile e una forma sinodale di Chiesa. Questa spinta all'incontro e al dialogo è stata particolarmente forte nei confronti di coloro con cui siamo uniti nello stesso Battesimo, e dunque in chiave ecumenica.

e) Grazie al cammino sinodale, la Chiesa ha potuto toccare con mano che le differenze di cui è portatrice sono intese da molti come fonte di divisione e polarizzazione. Le molteplici spinte e tensioni che attraversano il corpo ecclesiale, se accolte nel rispetto dell'altro, possono rappresentare una sfida per ricostruire la comunione e una via per compiere insieme la missione, senza scadere in sterili contrapposizioni. Per questo una Chiesa sinodale è una Chiesa del discernimento.

f) Il cammino sinodale ci ha messo in contatto anche con «la sana inquietudine dell'incompletezza» (IL, n. 29), come dono e non come problema. Una Chiesa sinodale è consapevole di trovarsi di fronte al mistero inesauribile e santo di Dio.

g) In questa linea, l'esperienza di moltissime Chiese ha evidenziato la fecondità della conversazione nello Spirito come metodo e strumento che permette l'incontro tra fratelli e sorelle a partire dall'ascolto della Parola di Dio. La presa di parola da parte di ciascuno e l'espressione delle risonanze che essa suscita negli altri aprono l'accoglienza reciproca all'ascolto della voce dello Spirito, per comprendere i passi da compiere per continuare a "camminare insieme".

h) La liturgia, in particolare eucaristica, è alimento e ispirazione di una Chiesa sinodale: le offre uno spazio in cui sperimentare l'incontro tra fratelli e sorelle convocati dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito intorno all'unica mensa, in un'azione corale in cui la varietà di

vocazioni, carismi e ministeri trova armonia e non uniformità. La liturgia proietta la Chiesa verso l'orizzonte escatologico della comunione definitivamente compiuta, in direzione della quale insieme camminiamo.

Domanda per il discernimento

A partire dal cammino della Chiesa locale da cui ciascuno proviene e dai contenuti dell'*Instrumentum laboris*, quali segni distintivi di una Chiesa sinodale emergono con maggior chiarezza e quali hanno bisogno di essere maggiormente riconosciuti, evidenziati o approfondite?

Spunti per la preghiera e la riflessione preparatoria

1) Ripensando a come si è svolto il percorso sinodale nella Chiesa da cui provengo, qual è il tono spirituale prevalente che lo caratterizza? Quali emozioni e sentimenti ha suscitato in chi vi ha preso parte? Quali desideri ha acceso nella comunità cristiana? Quali preoccupazioni sono emerse?

2) In che modo possiamo crescere in uno stile sinodale della celebrazione liturgica, che dia evidenza al contributo peculiare di tutti i partecipanti, a partire dalla varietà di vocazioni, carismi e ministeri di cui sono portatori?

3) Nella Chiesa locale da cui provengo, come abbiamo utilizzato e adattato il metodo della conversazione dello Spirito? Quali sono i principali frutti che ci ha consentito di cogliere? In che modo potrà continuare ad aiutare a crescere come Chiesa sinodale missionaria?

4) Che cosa abbiamo imparato a riguardo dell'ascolto come caratteristica di una Chiesa sinodale? Quali risorse abbiamo scoperto di possedere a riguardo? Dove percepiamo invece delle carenze? Di che cosa abbiamo bisogno per colmarle? In che modo la capacità di ascolto può diventare un tratto sempre più riconosciuto e riconoscibile delle nostre comunità?

5) «Una Chiesa sinodale promuove il passaggio dall'“io” al “noi”» (IL, n. 25). In che modo il Sinodo ha promosso la coesione della Chiesa locale da cui provengo? In che modo ci ha aiutato a sperimentare «il piacere spirituale di essere popolo» (cfr *Evangelii gaudium*, nn. 268-274)? Come sentiamo di poter crescere in questa dimensione?

6) Durante il cammino sinodale abbiamo incontrato membri di altre Chiese o Comunità ecclesiali? E credenti di altre religioni? Qual è stato il tono spirituale di questi incontri? Che cosa abbiamo imparato in vista di crescere nel desiderio e nella capacità di camminare insieme con loro?

7) Nella Chiesa locale da cui provengo, quali tensioni sono emerse con maggiore forza? In che modo abbiamo provato a gestirle perché non diventassero esplosive? Come valutiamo questa esperienza? Quali indicazioni abbiamo raccolto per crescere nella capacità di gestire le tensioni senza esserne schiacciati, che è propria di una Chiesa sinodale?

8) Nella Chiesa locale da cui provengo, quali esperienze di discernimento in comune abbiamo compiuto? Che cosa ci hanno permesso di scoprire? In che direzione abbiamo bisogno di continuare a crescere?